CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA
SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Comunicato Stampa
n. 204/2026
del 27/11/2026

«L'acqua che vogliamo», presentato all'Annunziata il concorso per le scuole della Città Metropolitana di Messina

L'iniziativa internazionale sull'acqua dolce è promossa dalla rete WAMU-NET, legata all'UNESCO-IHP

L'acqua raccontata attraverso gli occhi, la sensibilità e la creatività delle nuove generazioni. La **Città Metropolitana di Messina** coinvolge le scuole del territorio nell'ottava edizione di **«The Water We Want»**, il concorso internazionale promosso dalla **Rete Globale dei Musei dell'Acqua (WAMU-NET)**, iniziativa faro dell'**UNESCO-IHP**, il Programma Idrologico Intergovernativo.
L'edizione 2026-2027, aperta agli studenti di ogni ordine e grado, è stata presentata al Polo universitario dell'Annunziata, nell'ambito del convegno **«Sicilia e Stretto di Messina: tradizioni e patrimonio scientifico tra fragilità e biodiversità»**.
A illustrare le opportunità offerte dal concorso è stato **Giovanni Lentini**, dirigente della Direzione Ambiente e del Nodo INFEA della Città Metropolitana; presente al convegno **Grazia La Fauci**, responsabile dello stesso Nodo INFEA.
L'iniziativa invita bambini e ragazzi a raccontare il valore dell'acqua dolce, esplorandone il legame con la biodiversità, i cambiamenti climatici e il patrimonio naturale e culturale. Un percorso creativo e di sensibilizzazione ambientale che esclude dal tema le acque salate e punta a stimolare una maggiore consapevolezza sull'importanza delle risorse idriche e sulla loro tutela.
«Capo Peloro è un patrimonio dell'intera comunità – ha dichiarato il **sindaco metropolitano Federico Basile**, che ha fortemente voluto questo percorso – che le nuove generazioni devono imparare a conoscere e a custodire. Per questo abbiamo voluto farne un museo dell'acqua a cielo aperto e un'occasione di dialogo tra le scuole del nostro territorio e quelle del mondo. Educare alla tutela dell'acqua significa investire sul futuro dell'ambiente».
Il concorso prevede modalità di partecipazione differenziate in base all'età. I bambini dai 6 ai 9 anni potranno concorrere con elaborati grafici e disegni, mentre gli studenti delle fasce 10-12 e 13-18 anni potranno utilizzare anche fotografie, video e altri linguaggi multimediali. Ogni classe o singolo studente potrà presentare una sola opera, accompagnata da un titolo e da una breve descrizione. È obbligatoria la traduzione in inglese, con sottotitoli per eventuali scritte e dialoghi presenti negli elaborati.
I lavori dovranno essere consegnati **entro il 16 aprile 2027**. Le opere selezionate confluiranno nella mostra digitale internazionale della rete WAMU-NET e parteciperanno alla selezione per i riconoscimenti internazionali, tra cui sei premi da 250 euro ciascuno, assegnati a livello mondiale nelle diverse categorie, compresa quella riservata ai giovani tra i 19 e i 25 anni.
Il calendario prevede la diffusione del bando e del regolamento destinati alle scuole del territorio nel mese di dicembre. Tra gennaio e marzo 2027 si svolgeranno le iscrizioni e la realizzazione degli elaborati; entro il 29 aprile le opere selezionate saranno trasmesse alla rete internazionale. A maggio è prevista un'esposizione sul territorio, mentre a giugno saranno proclamati i vincitori del concorso mondiale. Il regolamento internazionale è già consultabile sul sito **thewaterwewant.watermuseums.net**

Capo Peloro, un museo dell'acqua a cielo aperto

L'iniziativa rappresenta il primo banco di prova del progetto pilota collegato all'adesione della Città Metropolitana di Messina a WAMU-NET, con l'obiettivo di trasformare Capo Peloro in un **«museo dell'acqua a cielo aperto»**. Un percorso che vede **Antonia Teatino**, presidente di O2 Italia, impegnata nell'educazione all'acqua e nella diffusione della cultura dei musei dell'acqua, della rete internazionale WAMU-NET.
Il progetto intende valorizzare il patrimonio ambientale, scientifico e culturale dell'area, facendo della conoscenza dell'acqua uno strumento di educazione, partecipazione e dialogo tra comunità e istituzioni

scolastiche a livello locale e internazionale.
Il cuore di questo patrimonio è la **Riserva naturale orientata della Laguna di Capo Peloro**, un'area di 68,12 ettari compresa tra i laghi di Ganzirri e Faro, caratterizzata da una straordinaria ricchezza naturalistica, con oltre 400 specie acquatiche, almeno dieci delle quali endemiche. Un ecosistema di grande valore, che diventa così un laboratorio a cielo aperto per avvicinare le nuove generazioni alla biodiversità, alla sostenibilità e alla salvaguardia delle risorse idriche.

Il convegno: tradizioni, scienza e biodiversità dello Stretto

La presentazione del concorso si è inserita nel programma del convegno «Sicilia e Stretto di Messina: tradizioni e patrimonio scientifico tra fragilità e biodiversità», promosso dal **Museo della Fauna dell'Ateneo**, diretto da **Filippo Spadola**, e dal **Lions Club Messina Cristo Re**, presieduto da **Salvatore La Camera**, con il patrocinio del **Comune di Messina**.
L'incontro è nato da un'idea della GST **Ivana Saccà**, coordinatrice dei Service del club, sviluppata insieme a **Mauro Cavallaro**, conservatore del Museo della Fauna. Dopo i saluti istituzionali del direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie, **Francesco Abate**, i lavori sono stati moderati da **Carlotta Crescenti**, segretaria del club e docente del Liceo «Maurolico».
Diversi gli ambiti approfonditi nel corso degli interventi: **Giacomo Dugo** ha affrontato il tema delle tradizioni gastronomiche e della sicurezza alimentare; **Giovanni Ammendolia** ha ripercorso la storia della marineria messinese; **Mauro Cavallaro** ha illustrato gli aspetti bio-ecologici del territorio; **Ernesto Bellomo** ha approfondito la geologia e la paleoecologia; **Alessandro Crisafulli** ha presentato le peculiarità della biodiversità vegetale ed Ettore Napoli ha analizzato il rapporto tra fauna selvatica ed equilibri sanitari.
A completare il percorso tra scienza, cultura e identità del territorio sono stati i versi del poeta **Lillo Centorrino**.
Un confronto multidisciplinare che ha restituito la complessità e la ricchezza dello Stretto di Messina, confermando l'importanza della conoscenza scientifica e dell'educazione ambientale per la tutela di un patrimonio naturale e culturale che appartiene all'intera comunità.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale
Dott. Giuseppe Spanò